

**Bruxelles, 18 gennaio 2022
(OR. en)**

5339/22

**ECOFIN 40
UEM 12
SOC 24
EMPL 20**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	5078/22
Oggetto:	Relazione 2022 sul meccanismo di allerta - Conclusioni del Consiglio del 18 gennaio 2022

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti la relazione 2022 sul meccanismo di allerta, approvate dal Consiglio nella 3843^a sessione del 18 gennaio 2022.

RELAZIONE 2022 SUL MECCANISMO DI ALLERTA

- Conclusioni del Consiglio ECOFIN –

Il Consiglio ECOFIN:

1. RICONOSCE che l'economia dell'UE si sta riprendendo dalla recessione che ha fatto seguito allo scoppio della pandemia di COVID-19 all'inizio del 2020, sebbene le prospettive economiche restino estremamente incerte nel contesto del brusco aumento dei tassi di contagio registrato di recente. RILEVA che la riapertura economica ha determinato un forte aumento della domanda, ma attualmente l'attività è limitata da restringimenti dal lato dell'offerta. RICONOSCE che la pandemia ha aggravato i rischi macroeconomici, esacerbato le diversità fra i risultati economici e aumentato le disuguaglianze, sia all'interno dei paesi dell'UE e della zona euro che tra di essi.
2. SOTTOLINEA l'importanza di proseguire l'attuazione della procedura per gli squilibri macroeconomici e ACCOGLIE CON FAVORE la relazione 2022 sul meccanismo di allerta, che ne avvia l'undicesimo ciclo annuale. METTE IN RILIEVO l'importanza di individuare, prevenire e correggere tempestivamente gli squilibri che ostacolano il corretto funzionamento delle economie degli Stati membri, dell'Unione economica e monetaria o dell'intera economia dell'Unione europea.
3. CONCORDA NEL COMPLESSO con la valutazione della relazione sul meccanismo di allerta per quanto riguarda l'evoluzione degli squilibri macroeconomici nell'UE e nella zona euro e i rischi emergenti. OSSERVA che la forte recessione del 2020 ha interrotto la correzione degli squilibri macroeconomici connessi all'elevato debito pubblico, privato ed estero. Inoltre, i prestiti pubblici e privati su vasta scala, contratti per salvaguardare l'occupazione e la capacità produttiva e attenuare l'impatto della pandemia sulle famiglie e sulle imprese, hanno ulteriormente aggravato il debito pubblico e privato. Recentemente, i rapporti debito/PIL si sono stabilizzati o hanno iniziato a diminuire nella maggior parte dei paesi dell'UE dopo il netto aumento dello scorso anno, beneficiando della ripresa economica sostenuta nonché dell'incremento dei risparmi accumulati a livello delle famiglie e delle imprese durante la pandemia. RICONOSCE che un deterioramento della qualità degli attivi pubblici e privati potrebbe incidere sui bilanci degli istituti finanziari, la cui redditività resta bassa nella maggior parte degli Stati membri.

4. RICONOSCE che la pandemia ha temporaneamente influito sui conti con l'estero, ma non ha radicalmente modificato le tendenze delle partite correnti. PRENDE ATTO del fatto che nel 2020 le partite correnti della zona euro sono temporaneamente diminuite, ma che nel 2021 sono state in forte crescita e stanno tornando ai loro livelli precedenti. RICONOSCE che per la zona euro nel suo complesso persiste un ampio avanzo delle partite correnti, il che indica l'esistenza di margini di manovra per sostenere la domanda. OSSERVA che gli avanzi delle partite correnti rimangono consistenti in alcuni Stati membri e che i conti con l'estero sono temporaneamente peggiorati negli Stati membri in cui il turismo transfrontaliero ha un ruolo più significativo, pur con l'emergere di segnali di correzione, ivi compreso in alcuni Stati membri con una posizione patrimoniale netta sull'estero fortemente negativa.
5. PRENDE ATTO del fatto che i mercati immobiliari hanno acquisito ulteriore dinamismo durante la crisi e che i rischi di sopravvalutazione dei prezzi delle abitazioni sono in aumento, il che desta crescenti preoccupazioni in particolare negli Stati membri in cui il debito delle famiglie è elevato. OSSERVA che le pressioni sulla competitività di costo potrebbero aumentare notevolmente con la ripresa, nel contesto di una certa carenza di manodopera e dell'attuale impennata dei prezzi dell'energia, soprattutto negli Stati membri meno colpiti dalla crisi.
6. SI COMPIACE dell'elevata qualità dell'analisi contenuta nella relazione sul meccanismo di allerta e APPREZZA il fatto che la Commissione continui a utilizzare i quadri analitici elaborati in consultazione con gli Stati membri. SI RALLEGRA che la relazione continui a presentare una valutazione prospettica delle potenziali implicazioni della crisi per la stabilità macroeconomica e l'evoluzione degli squilibri macroeconomici esistenti. Ciò è particolarmente rilevante data la notevole incertezza circa l'impatto della crisi COVID-19. RICORDA l'incertezza sostanziale che permane ancora riguardo all'evoluzione delle economie e SOTTOLINEA la necessità di usare prudenza nel trarre conclusioni riguardo agli squilibri sulla base dei dati previsionali.

7. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di effettuare esami approfonditi per 12 Stati membri in cui il Consiglio ha attestato la presenza di squilibri o squilibri eccessivi durante l'esercizio 2021. OSSERVA che gli esami approfonditi del 2022 valuteranno il modo in cui tali squilibri si sono sviluppati, analizzandone la gravità e l'evoluzione, nonché la risposta politica fornita dagli Stati membri, al fine di aggiornare le valutazioni esistenti e valutare eventuali esigenze politiche residue. CONVIENE sulla necessità di un attento monitoraggio dei rischi in alcuni altri Stati membri per i quali in questa fase non sono ritenuti giustificati esami approfonditi, in particolare per quanto riguarda la forte crescita dei prezzi delle abitazioni, abbinata in alcuni casi all'aumento del debito privato, le divergenze in termini di competitività di costo e l'interazione tra saldi pubblici e con l'estero.
8. SOTTOLINEA che rimane essenziale prevenire e correggere gli squilibri macroeconomici. RICORDA che prevenire e correggere gli squilibri macroeconomici aumenta la capacità degli Stati membri di reagire agli shock e sostiene la convergenza economica e che la riduzione degli squilibri produce effetti di ricaduta positivi in tutta la zona euro e nei paesi dell'UE.
9. CONVIENE che il dispositivo per la ripresa e la resilienza offre all'UE l'occasione per sostenere la ripresa e uscire forte e resiliente dalla crisi. RICONOSCE che l'attuazione tempestiva, piena ed efficace dei piani per la ripresa e la resilienza può sostenere una riduzione degli squilibri e mitigare i rischi macroeconomici. CHIEDE di garantire risposte politiche adeguate per correggere gli squilibri e aumentare la produttività e il potenziale di crescita, nonché la competitività dell'economia dell'UE.
10. RICORDA che il Consiglio discuterà della normativa che disciplina la procedura per gli squilibri macroeconomici nell'ambito del riesame del quadro di governance economica dell'UE.